

Trenta da mantenere: ci vuole un buon lavoro!

Tiziano Brizio

TRENTA DA MANTENERE: CI VUOLE UN BUON LAVORO!

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2011

Tiziano Brizio

Tutti i diritti riservati

Indice

Presentazione (di Carlo Grignani)	pag. 7
Introduzione (di Gastone Motta)	pag. 9
Prefazione (di Tiziano Brizio)	pag. 11
Breve essenziale legenda	pag 13
Qualche informazione sulla dichiarazione e su come leggere questo libro	pag. 14
Trenta da mantenere...	pag. 15
Postfazione	pag. 77
Bibliografia essenziale	pag. 79

Presentazione (di Carlo Grignani)

Che Tiziano Brizio e Gastone Motta mi abbiano proposto di parlare di ***trenta da mantenere*** mi ha, sulle prime, lusingato: qualcuno che, finalmente, apprezza le mie conoscenze di sociologia; ma il sottoscritto è altresì pienamente consapevole della sua modesta capacità di gestire una famiglia assai meno numerosa (uno in tutto, cioè egli stesso), così non ha faticato a realizzare che quelli da mantenere sono contratti di bridge.

Anche qui sono tutt'altro che infallibile, ma è proprio per questa ragione che mi piace spendere qualche parola nel merito. Troppi giocatori sono convinti, una volta approfondito un sistema dichiarativo o trovato quello che giudicano più adatto alle loro attitudini, di aver risolto ogni problema. Niente di più sbagliato: raggiungere il miglior contratto non basta; poi bisogna mantenerlo o, quanto meno, scegliere il miglior percorso a tale scopo.

Indubbiamente aiuta conoscere le percentuali per individuare le probabilità favorevoli, ma non basta: bisogna ascoltare attentamente le licite degli avversari e i loro 'passo', individuare, ed occorre farlo prima di muovere meccanicamente un seme, l'ordine delle chances ; bisogna, da subito, saper guardare lontano.

Un buon giocatore riesce a veder bene il paesaggio dalla cima della collina, un campione lo immagina, ne ipotizza le eventuali insidie, ancor prima di salirci, sulla collina.

Questi ***trenta da mantenere*** vi aiuteranno sul cammino della logica, vi aiuteranno a usare il vostro straordinario cervello nel labirinto del bridge; forse non basterà a farvi diventare campioni del mondo ma, sicuramente, vi aiuterà a divertirvi di più, a godere pienamente del meglio del bridge.

Continuerete ad andare down, ogni tanto, non illudiamoci troppo, ma senza il rimpianto per essere stati troppo superficiali o frettolosi.

E, magari, vi capiterà di rifilare un bello zero proprio a Gastone, grazie ai preziosi consigli che leggerete in codesto buon manuale di gioco della carta.

Leggetelo con attenzione e, ogni tanto, rileggetelo: non abbiate paura di diventare troppo bravi!

Introduzione

Mi chiamo Motta Gastone, Gas per i bridgisti, e sono un grande appassionato di questo gioco, che da circa 40 anni partecipa a competizioni agonistiche di vario livello, a partire dai soliti tornei settimanali del circolo che frequento, ai campionati nazionali nelle diverse serie, con alterne vicende, in compagnia di amici di vecchia data. Ho avuto occasione di vedere all'opera molti allievi dei corsi che l' A.B.T. organizza e di cui non raramente ne sono l'istruttore. Posso quindi dire di aver visto agire al tavolo da gioco tutte le tipologie di agonisti. Ho visto campioni mondiali, ottimi prima categoria, giocatori medi ed ex allievi felici di aver raggiunto la terza categoria federale. A parte i fuoriclasse che hanno una padronanza delle opportunità che le mani offrono tale da permettere loro di agire sempre nel migliore dei modi e di sfruttare al massimo le probabilità a disposizione, ho visto tutta una serie di buoni giocatori e di giocatori medi finire con l'andare sotto in mani che, per venirne a capo, richiedevano solo un buon grado di attenzione. Questo testo è sostanzialmente dedicato a chi a volte difetta un po' di attenzione e i trenta esercizi (di diversa difficoltà, ma tutti comunque semplici) sono una prova che si dovrebbe superare con disinvoltura. State attenti e giocate il massimo di probabilità di mantenere il contratto. Dimenticate le eventuali prese in più!

Buon divertimento!

Un abbraccio a tutti i bridgisti.

Gas.

Prefazione

Cari lettori,

questa è la quinta fatica letteraria bridgistica che affronto assieme a Gastone (dopo i quattro libri pubblicati con l'Editrice Uni Service di Trento sulla tecnica dichiarativa del " Fiori Torino ", " Fiori Forte " e " La Quinta Nobile ") e come sempre, questo è un momento emozionante: la conclusione di uno sforzo durato mesi, fatto di continue verifiche di quanto viene scritto, si accompagna inevitabilmente all'ansia di aver commesso qualche grossolano errore o dimenticanza ; ma c'è anche il piacere e la soddisfazione di vedere giunto a compimento un lavoro personale impegnativo che ci ha coinvolto profondamente. Per chi non ha letto la prefazione ai precedenti testi da noi pubblicati mi ripresento: sono un medico più avvezzo a scrivere articoli scientifici inerenti alle mie specialità (sono gastroenterologo e neuropsicologo), cose cioè che pratico tutti i giorni (devo dire con altrettanto piacere); ma scrivere e rielaborare nozioni di un campo diverso e affascinante qual è il gioco del bridge per me è sempre stimolante. Peraltro sono un pessimo giocatore di bridge e tutte le volte che mi siedo al tavolo da gioco (dove comunque mi diverto sempre molto), mi chiedo che ci sto a fare visto che pare non sappia contare fino a 13, detesto le carte e sono negato per tutti i giochi di carte. Ma il bridge è proprio solo un gioco di carte o piuttosto una forma di arte e una scienza allo stesso tempo? Poi, una avvertenza: nelle mani 5-6-9-14-15-19-21-28 e 29 la distribuzione nella prima pagina (quella in cui si pone il problema) riporta nell'ordine le carte di Picche, Cuori, Quadri e Fiori, mentre nella pagina seguente

(quella che riporta la soluzione) la distribuzione completa riporta a sinistra le Cuori (così come si dispongono le carte al tavolo da gioco, quando l'atout è appunto Cuori). Infine, sebbene questo non sia un testo sulla dichiarazione (troverete comunque nella bibliografia alla fine del libro riferimenti utili a questo scopo) due parole sul sistema dichiarativo utilizzato nelle sequenze licitative proposte. Si tratta del sistema della "Quinta Nobile" con le Quadri sempre quarte sette in apertura. Spero, in conclusione, che da queste pagine possiate trarre non solo spunti per migliorare il vostro "gioco della carta", ma anche ore liete e divertenti di "lettura bridgistica"!

Tiziano Brizio